

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

la dichiarazione di « de-fault » del sistema economico-finanziario dell'Argentina, in ragione del quale non è stato onorato il debito contratto da questo paese verso gli investitori internazionali, comporta un danno di gravissima rilevanza anche per molti risparmiatori italiani;

sono infatti circa 7.000 i miliardi di lire investiti dal risparmio italiano in obbligazioni emesse e garantite sia dallo Stato argentino che dalla provincia di Buenos Aires;

le cause del dissesto argentino si annidano prevalentemente nelle pieghe di un sistema politico-istituzionale carico di demagogia, populismo e di degenerazione del sistema della partitocrazia, *mix* che ha negativamente inciso sulle scelte di politica economica rigorosamente e correttamente richieste dalle organizzazioni internazionali per consentire l'erogazione di finanziamenti;

già nel corso della crisi russa di alcuni anni orsono, peraltro assai simile sul piano tecnico-finanziario a quella attuale argentina, erano stati autorizzati dalla magistratura italiana provvedimenti di sequestro cautelativo su beni mobili e immobili di proprietà russa a garanzia dei crediti di investitori e operatori italiani;

non è impossibile escludere, anzi sarebbe auspicabile, che i creditori italiani si costituissero in consorzio per tutelare anche sul piano giuridico i propri interessi;

al Governo italiano in carica è caro e più volte manifestato il principio della

assoluta e necessaria tutela del prestigio e degli interessi nazionali, fra questi anche evidentemente il risparmio dei cittadini italiani —:

quali iniziative politico-istituzionali e/o anche di natura economica intenda avviare per ottenere dal governo argentino le più ampie assicurazioni in ordine all'obbligo di quest'ultimo di tenere fede agli impegni finanziari, alle scadenze e con le modalità convenute, assunti nei confronti degli investitori italiani. (3-00557)

ADDUCE e MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Governo si appresta a varare misure concernenti l'ordine pubblico e la riorganizzazione sul territorio delle forze di polizia;

la riorganizzazione non può prescindere dalle peculiarità territoriali e dalle esigenze che si manifestano nelle diverse aree del Paese;

non sarebbe utile nel contrasto alle illegalità un ragionamento di tipo esclusivamente ragionieristico e numerico per nell'obiettivo di potenziare le forze dell'ordine in chiave operativa;

la sicurezza rappresenta una delle priorità maggiormente sentite dai cittadini come evidenzia il recente rapporto Censis;

la sicurezza è una variabile economica imprescindibile per lo sviluppo in particolare nel Mezzogiorno;

la Basilicata negli ultimi anni ha fatto registrare parametri di crescita socioeconomica rilevanti pari alle aree più avanzate del Paese;

circolano voci di misure di razionalizzazione dei presidi della sicurezza su territorio regionale come ad esempio la chiusura del compartimento regionale di

polizia stradale, ma anche della Polposte di Matera e di altre strutture operative come il commissariato di Pisticci;

il numero complessivo delle forze di polizia in Basilicata risulta sottodimensionato rispetto alle reali esigenze costringendo gli uomini impegnati quotidianamente a garantire l'ordine pubblico a turni senza riposo supplendo alle carenze con abnegazione e senso dello Stato;

la Basilicata per la sua peculiare posizione geografica si trova ad essere crocevia logistico tra regioni a storica presenza criminale;

le operazioni portate a segno negli ultimi mesi hanno evidenziato una evoluzione nei traffici e nei tentativi di infiltrazione e aggressione criminale al tessuto economico e sociale lucano —:

quali siano le iniziative che intendano adottare per potenziare la presenza delle forze dell'ordine in Basilicata al fine di garantire il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini e degli operatori economici e di tenere in assoluta considerazione la peculiarità del territorio lucano mantenendone l'autonomia rispetto ad altri comprensori in tema di ordine pubblico e sicurezza. (3-00559)

*MOLINARI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:*

la legge n. 211 del 20 luglio 2000 istituisce il 27 gennaio di ogni anno il « giorno della memoria » per ricordare lo sterminio del popolo ebraico, l'introduzione delle leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei nonché tutti gli italiani che vittime del nazifascismo che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte;

l'anno scorso furono celebrate importanti manifestazioni in occasione della giornata della memoria con i massimi vertici istituzionali impegnati nel ricordo

della tragedia e che vide la partecipazione di scuole, enti locali e associazioni combattentistiche su tutto il territorio nazionale;

il Presidente delle Comunità ebraiche italiane ha lamentato la scarsa attenzione mostrata dall'attuale Governo che a pochi giorni dalla data del 27 gennaio ancora non ha predisposto alcuna iniziativa per celebrare la giornata della memoria;

la memoria del dramma della guerra assume oggi, in considerazione degli accadimenti internazionali, un valore ulteriore affinché non si dimentichi la sofferenza e il dolore che i conflitti portano con sé;

non si vorrebbe che la disattenzione del Governo fosse dovuta alla presenza al suo interno di particolari espressioni culturali;

la pacificazione nazionale oramai nei fatti acclarata non deve far dimenticare la verità storica di quel determinato periodo da cui nasce la nostra democrazia —:

quali iniziative intendano promuovere affinché il 27 gennaio venga celebrato autorevolmente in considerazione della fondamentale rilevanza che questa data riveste nella memoria storica della nostra democrazia. (3-00561)

*OLIVIERI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:*

a seguito della grave crisi economica finanziaria che ha coinvolto l'Argentina, moltissimi piccoli e medi risparmiatori italiani stanno vivendo ore di grande apprensione relativamente alla possibilità di recupero dei propri investimenti in quel Paese;

gli italiani hanno acquistato i titoli di credito argentino in quattro valute: in lire italiane, in marchi tedeschi, in dollari americani e di recente in euro. Al 30 settembre 2001 il debito pubblico argentino ammontava a 141,25 miliardi di dol-

lari, di cui 95,78 miliardi in titoli di Stato a medio e lungo termine (di questi il 97 per cento in valuta estera e il 3 per cento in pesos) e 3,24 miliardi costituiti da bot locali cioè titoli di Stato a breve termine;

L'Italia ha contribuito ad aiutare l'Argentina sottoscrivendo le obbligazioni che sono quotate sul mot italiano. L'Argentina ha visto il finanziamento del suo debito estero per il 18 per cento dai risparmiatori italiani. Tutto il sistema bancario italiano ha spinto i risparmiatori italiani a sottoscrivere le obbligazioni argentine in alternativa ai btp di Stato;

le incognite sulla ristrutturazione del debito argentino non trovano per il momento risposta in atti ufficiali e certi perché il processo della rinegoziazione non è ancora iniziato formalmente. Per il momento l'Argentina ha dichiarato una moratoria, ossia ha congelato il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale. L'intenzione del Governo Duhalde appare per il momento quella di continuare ad onorare il debito sul mercato interno e di ristrutturazione del debito estero;

ad oggi non è stata annunciata alcuna formula di ridenominazione del debito pubblico. L'impatto della svalutazione è al momento imprevedibile, perché non è ancora chiaro il deprezzamento reale del pesos nei confronti del dollaro nel momento in cui riapriranno gli scambi sui mercati finanziari. La capacità dell'Argentina di rimborsare integralmente il debito sarà ulteriormente e gravemente compromessa dall'entità e dalla violenza della svalutazione;

i prospetti informativi sui rischi dell'Argentina per gli investitori non erano stati divulgati da promotori finanziari e borsini con la conseguenza che la totalità dei piccoli e medi risparmiatori italiani che hanno investito in obbligazioni argentine non sono stati tempestivamente informati di quello che stava avvenendo, mentre i grandi investitori hanno potuto celermente e urgentemente ritirare i propri investimenti e rientrare dai capitali investiti;

è evidente la necessità di una soluzione politica per tutelare gli interessi dei risparmiatori italiani con un'immediata assunzione di responsabilità del Governo italiano. Il piccolo e medio risparmiatore deve sentirsi rappresentato e conquistare un posto tramite il Governo al tavolo delle trattative per la ristrutturazione del debito argentino; non è pensabile che interlocutori del Tesoro argentino possano essere solamente avvocati (come sta succedendo per gli Stati Uniti) o banchieri, ossia tecnici che conoscono i risvolti finanziari del problema ma che non perseguono la tutela di tutti i risparmiatori ma solo i loro clienti —:

cosa intenda fare il Governo innanzi alla grave situazione che si è determinata in Argentina;

quali siano gli interventi specifici che intendano assumere per tutelare al meglio gli interessi dei risparmiatori italiani ed in particolar modo di quelli dei piccoli e medi investitori che sono « colpevoli » solo di essere stati forse ingenui e superficiali e che il più delle volte hanno acquistato i bond della Repubblica argentina su indicazione di banche, di intermediari e di promotori finanziari;

quali siano gli interventi che intendano assumere nei confronti delle banche, degli intermediari e dei promotori finanziari che con leggerezza hanno consigliato i titoli di un Paese emergente agli investitori con bassa propensione al rischio, ai pensionati;

quali siano le iniziative che abbiano già eventualmente assunto sia la Presidenza del Consiglio dei ministri sia i Ministeri competenti innanzi alla Repubblica argentina per la tutela dei risparmiatori italiani ed inoltre quali siano stati, se vi sono stati, i rapporti con il ministero del tesoro argentino;

infine, quali siano stati, se vi sono stati, i contatti con il Fondo monetario internazionale in merito ad un suo eventuale e a questo punto consigliato intervento a sostegno della Repubblica argen-

tina e quali siano le volontà di quest'ultimo in merito alla necessità di onorare il debito pubblico estero da parte dell'Argentina. (3-00562)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PAPPATERRA, MINNITI e OLIVERIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di riforma della struttura operativa delle nostre forze armate ha previsto, tra l'altro una razionalizzazione dei supporti delle forze operative a livello di battaglione-reggimento;

in conseguenza di ciò, la 4<sup>a</sup> compagnia genio guastatori dislocata presso la caserma « Ettore Manes » ubicata in provincia di Cosenza nella città di Castrovillari, non può continuare a mantenere una propria sede distaccata dal livello battaglione-reggimento;

entro il 2006 la caserma Manes non troverà più utile impiego non prevedendosi una differente utilizzazione di tale infrastruttura;

sempre entro il 2006 è prevista la dislocazione di un reggimento di volontari nella città di Cutro a completamento dei piani di ristrutturazione relativi all'area in questione che non può ritenersi compensativa dell'impatto negativo che avrà sul tessuto sociale ed economico della città di Castrovillari la chiusura della caserma Manes;

la riconfigurazione del nostro strumento militare non ha più motivo di assumere nella sua dislocazione vincoli territoriali come erano quelli rappresentati nel recente passato dallo schieramento massiccio a nord-est lungo quella che veniva definita come soglia di Gorizia;

la risposta alle necessità di reclutamento dei volontari è largamente maggioritaria nelle regioni del centro-sud e delle isole;

in ragione di tutto ciò la ridislocazione delle forze dovrebbe avere verso tali territori una maggiore attenzione nell'interesse stesso delle condizioni di vita del personale militare arruolato e quindi delle forze armate —:

se il ministro della Difesa non ritenga opportuno valutare una differente utilizzazione della caserma Manes prevedendone un uso diverso che, proprio in concomitanza di un ampio progetto di ristrutturazione quale è quello che investe le nostre forze armate, non dovrebbe essere impossibile da individuare;

se infine non possa utilmente prevedersi una utilizzazione alternativa della Caserma Manes per finalità di protezione civile e ambientale da parte del corpo dei Vigili del Fuoco considerata la sua collocazione nell'area del Parco del Pollino e la assoluta carenza di strutture di pronto intervento presenti in tale area come è stato drammaticamente messo in evidenza dalle gravi calamità naturali verificatesi in questo ultimo periodo. (5-00521)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri interrogato, ha annunciato che sarebbero stati recapitati a tutte le famiglie italiane degli euroconvertitori assieme ad una sua lettera d'accompagnamento per facilitare l'arrivo della moneta unica in Italia;

dal 1° gennaio 2002, nei paesi aderenti alla moneta unica, compresa l'Italia è possibile adoperare l'euro;

la svolta epocale del cambio di moneta ha provocato nella cittadinanza oltre a molta curiosità e apprezzamento anche delle ovvie difficoltà per il cambio d'abitudine tra i prezzi in lire e quelli in euro;

molte famiglie italiane hanno atteso invano che l'euroconvertitore promesso dal Presidente Berlusconi, arrivasse nella propria casa;

a tutt'oggi la stragrande maggioranza dei cittadini italiani non ha potuto giovare del dono promesso dal Governo, adoperandosi privatamente per sopperire alla mancanza del convertitore —:

quali siano i motivi che hanno ritardato l'arrivo del convertitore annunciato come dono del Governo ai cittadini italiani;

se il Presidente interrogato non ritenga opportuno porre in essere tutte le azioni necessarie per evitare che la spesa per i convertitori, gravanti sul bilancio dello Stato, non sia uno spreco, visto che è oramai immaginabile che i suddetti euroconvertitori arriveranno alla fine del mese di gennaio 2002, quando gli italiani avranno piena dimestichezza con la nuova moneta e il *changeover* sarà quasi terminato. (4-01745)

MANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni dell'anno 2001 è stata inviata una lettera alle famiglie italiane, a firma del Presidente del Consiglio, contenente istruzioni sull'euro e i personali auguri scritti a mano dal Presidente del Consiglio;

il medesimo plico conteneva inoltre un apparecchio convertitore euro-lire di cui il Presidente del Consiglio ha ritenuto di fare « omaggio » ad ogni famiglia degli italiani;

il medesimo apparecchio convertitore reca in stampa una bandiera tricolore, priva di altre diciture ufficiali, non dissimile dallo stemma del Partito Forza Italia di cui è *leader* il Presidente del Consiglio;

nonostante la solennità e la straordinarietà del momento storico riguardante il volontario cambio di moneta nel nostro paese e in tutta Europa, nessuna frase,

commento o elemento di natura politico-istituzionale era al riguardo presente nella lettera —:

se la lettera e l'omaggio soprarichiamati siano stati inviati agli italiani a titolo individuale o ufficiale;

se i costi relativi siano stati affrontati con denaro pubblico o privato;

se, nel caso in cui si tratti di denaro pubblico, sia stata esperita una regolare gara per la fornitura pubblica degli apparecchi convertitori, ai sensi delle specifiche direttive europee. (4-01752)

LA RUSSA, ALBONI e GAMBA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali provvedimenti straordinari e concreti siano stati assunti, in sede governativa, al fine di risarcire i parenti e gli eredi delle numerose vittime del gravissimo disastro avvenuto all'aeroporto di Linate di Milano, l'8 ottobre 2001. (4-01753)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'economia di molte vallate alpine del Piemonte è legata in modo sostanziale agli sports della neve e alle conseguenti presenze turistiche compresi gli indotti derivanti al commercio, alla ristorazione, all'artigianato e ad altri settori;

tale correlazione e tale dipendenza è particolarmente puntuale per la Valle di Susa, soprattutto per l'Alta Valle, dove il turismo e relativo indotto rappresenta la fonte assolutamente prioritaria e spesso unica di reddito;

la corrente stagione invernale è stata e continua ad essere contraddistinta, in particolare nelle Valle di Susa, da un andamento meteorologico caratterizzato dalla quasi totale assenza di precipitazioni sia piovose che nevose;

tali eventi hanno provocato e stanno provocando in tutta la Valle una siccità radicale con forte crisi delle risorse idriche disponibili sia per l'alimentazione degli acquedotti per le esigenze della popolazione (con conseguenti situazioni di emergenza per decine di comuni) sia per l'innnevamento artificiale delle piste da sci, innnevamento già di per se stesso posto in difficoltà dalla mancanza di neve naturale;

di conseguenza risulta una caduta molto grave del turismo della neve e relativi indotti, caduta che fa segnare una contrazione di presenze turistiche, alla data odierna, di oltre il 50 per cento rispetto alla soglia abituale e consolidata nel passato;

tale crisi si è venuta e viene a sommarsi a difficoltà diffuse in questi settori, già da alcuni anni alle prese con fenomeni di contrazione dei volumi di affare e dei redditi;

tale stato di crisi incide in modo negativamente determinante su centinaia di imprese del turismo, del commercio, della ristorazione, dell'artigianato, imprese che si trovano in una situazione di danni assai gravi e non recuperabili per mancati introiti monetari, sia in termini di negatività di immagine con gravi ripercussioni anche per quanto riguarda l'evento dell'Olimpiade invernale del 2006 —:

se il Governo sia al corrente della grave situazione di crisi ricordata in premessa, che minaccia di pregiudicare il presente e l'avvenire di tante imprese legate all'industria turistica e relativi indotti attivi nella Val di Susa;

quali misure urgenti il Governo intenda adottare per consentire ai Comuni interessati di fronteggiare positivamente la grave crisi di approvvigionamento idrico dei propri acquedotti, sottolineando l'urgenza di interventi organici in tale settore in modo da porre le basi per una soluzione definitiva del problema con esiti che vadano oltre l'attuale fase di emergenza;

quali misure concrete il Governo intenda urgentemente adottare per consen-

tire alle imprese interessate di fronteggiare validamente le gravi difficoltà in atto, superare in modo positivo le relative conseguenze e salvaguardare le proprie possibilità operative nell'immediato e nel futuro, anche per non compromettere il sostrato produttivo di servizi indispensabili ad ospitare con successo l'evento ormai prossimo dell'Olimpiade invernale del 2006. (4-01774)

ALFONSO GIANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Enel Spa ha proceduto alla costituzione di una nuova società, «Newco», a capitale interamente posseduto da Enel, annunciando in trasferimento del personale, delle risorse e delle attrezzature presenti nella struttura della logistica dei combustibili alla «Newco»;

tale decisione si è concretizzata, nella maggioranza delle realtà interessate, nell'esclusivo passaggio dei soli lavoratori da «Enel produzione» a «Newco» a far data dal 31 dicembre 2001;

la procedura utilizzata da Enel fa riferimento al «trasferimento» di ramo d'azienda ex articolo 47, legge 29 dicembre 1990, n. 425, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 18;

premesse l'importanza strategica dell'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di produzione energetica;

tale decisione di Enel Spa ha riscontrato la contrarietà da parte delle organizzazioni sindacali e delle rsu che hanno previsto iniziative di lotta articolate contro la costituzione di «Newco» e il passaggio a essa di lavoratori di Enel produzione —:

se siano stati valutati i problemi che si potrebbero creare per il sistema elettrico nazionale, per i consumatori, per le possibili ripercussioni sulle tariffe e sul servizio, a seguito della scelta suddetta;

se sia stata interpellata al riguardo « l'autorità per l'energia » e, in caso ciò non sia stato fatto, se non si ritenga opportuno avviare tale consultazione;

se si ritenga correttamente applicata la procedura utilizzata da Enel per il « trasferimento di ramo d'azienda » in riferimento all'autonomia funzionale della « logistica combustibili » nell'ambito di « Enel produzione » e alla inesistenza del cessionario che non ha reso possibili le procedure relative all'obbligatoria informativa e confronto con rsu e organizzazioni sindacali. (4-01786)

GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 23 dicembre 2001, il Ministro delle comunicazioni, onorevole Gasparri, è intervenuto in diretta telefonica nella trasmissione in onda su Raidue *Quelli che il calcio*, polemizzando fortemente con i conduttori e con il Presidente del consiglio di amministrazione della Rai, dottor Zaccaria, presente alla trasmissione, in merito ad alcune frasi di satira, ritenute offensive;

secondo l'interrogante il Ministro Gasparri è riuscito ad intervenire in una trasmissione in onda sul servizio pubblico radiotelevisivo vista da vari milioni di cittadini abusando del proprio incarico istituzionale;

secondo l'interrogante tali comportamenti pregiudicano fortemente l'immagine di una paese come l'Italia, facendo sorgere delle serie preoccupazioni per la futura indipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo, sospeso tra l'irrisolto conflitto di interessi del Presidente del Consiglio interrogato e i comportamenti censori di alcuni membri del Governo che potrebbero far ritornare alla mente gli infausti anni del Minculpop —:

se il Presidente del Consiglio interrogato ritenga opportuno che un suo Mi-

nistro intervenga in una trasmissione televisiva di intrattenimento, con milioni di videoascoltatori, per difendere la propria persona da frasi puramente ed evidentemente di satira, abusando dell'incarico istituzionale che ricopre;

se non ritenga opportuno porre in essere tutti gli atti necessari affinché tali eventi non si ripetano;

quali azioni intenda adottare affinché vengano fugati tutti i dubbi su eventuali offensive, da parte di esponenti del Governo, all'indipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo, che minano l'immagine del nostro Paese e che potrebbero far tornare alla mente le leggi liberticide del periodo fascista;

se, alla luce di tali considerazioni, non intenda censurare formalmente il Ministro delle comunicazioni per il descritto comportamento adottato nei riguardi del sistema pubblico e della sventurata conduttrice che, ad avviso dell'interrogante, è stata oggetto di un'arrogante aggressione verbale da parte del ministro in questione. (4-01787)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUGGHIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la località demaniale « Allume-Scandera » nel comune dell'Isola del Giglio si trova ormai da tempo in uno stato di degrado ambientale che ne ha alterato il territorio;

tale degrado è dovuto ad enormi accumuli di terra e sassi provenienti da sbancamenti da attività edilizia e dal funzionamento di un impianto di frantumazione